

 Comune di Bologna	GIUNTA	Seduta Del 03/04/2007
		Progr. n. 86/2007
	oggetto: MODIFICA DELLE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DISTRETTO DI BOLOGNA	P.G. n. 78080
		Atto deliberativo

Delibera senza parere contabile

- Delibera di Giunta -

LA GIUNTA

Premesso che:

- in seduta 29.3.2005, con propria deliberazione Progr. n. 74/2005, P.G. n. 66887/2005 ha approvato le modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna;

- con deliberazione del Consiglio Comunale 22.12.2006, O.d.G. n. 220, recante in oggetto "Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP", immediatamente eseguibile, sono stati formulati, fra l'altro, indirizzi sull'evoluzione del ruolo del Comitato di Distretto, al quale dovranno essere riconosciuti i seguenti compiti, con una particolare attenzione alla programmazione dei percorsi attuativi:

- governo del processo di programmazione del Piano di zona e del Piano della salute, integrando in tale piani anche le politiche educative e scolastiche,
- integrazione delle politiche del Comune con la programmazione dell'AUSL, delle strutture decentrate dello Stato, degli altri Enti e realtà del terzo settore con finalità sociali ed educative, con le autorità scolastiche e tutto il mondo della scuola,
- raccordo tra Comune ed ASP, in particolare nella fase di avvio e sviluppo delle Aziende,
- governo dei processi di partecipazione, attraverso il tavolo cittadino del welfare e i Quartieri,
- verifica dei risultati raggiunti dalla attuazione della programmazione,
- formulazione di indirizzi per l'attuazione del sistema regionale di accreditamento,
- formulazione di criteri generali di committenza nei confronti dei soggetti accreditati o convenzionati (ASP, terzo settore, autonomie scolastiche, privati);
- controllo della corretta esecuzione della committenza,
- formulazione di criteri generali per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
- programmazione delle risorse, con particolare riferimento al Fondo per la non autosufficienza.

Dato atto che l'evoluzione del Comitato di Distretto è coerente con le linee di indirizzo sulla governance dei servizi, approvate nella seduta del 19 dicembre 2006 dalla Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociosanitarie, istituita dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 2187/2005;

Rilevato pertanto che si rende necessario modificare le modalità di funzionamento del Comitato di Distretto approvate con la deliberazione P.G. n. 66887/05 sopra citata, al fine di recepire gli indirizzi consiliari in oggetto, riservandosi di verificare e di integrare tali modalità, alla luce delle normative regionali e dell'esperienza che l'organo stesso sperimenterà;

Visto il testo allegato modificato sulla base dei citati indirizzi consiliari, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che il Comitato di Distretto, nella seduta del 21 marzo 2007, ha espresso parere favorevole in merito al sopra citato testo;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgl. 18.8.2000, n. 267, è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento dal Responsabile del Settore Salute;

Su proposta del Settore Salute;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- di approvare, per i motivi espressi in premessa, le modifiche alle modalità di funzionamento del Comitato di Distretto, come riportate nel testo allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in sostituzione delle modalità approvate con precedente deliberazione Progr. n. 74/2005 - P.G.N. 66887/2005, che si intende pertanto abrogata;

- di dare atto che le suddette modalità hanno natura sperimentale e potranno subire verifiche ed integrazioni, in attuazione delle normative regionali e dell'esperienza che l'organo stesso sperimenterà.

Il Direttore dell'Area e del Settore
Raffaele Tomba

Documenti allegati (parte integrante):

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DISTRETTO DI BOLOGNA

Art. 1 Oggetto

1.1 Il presente atto disciplina, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale (L.R. 29/2004; L.R. 21/2003; L.R.19/1994; D.lgs. 229/1999), la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna, integrandone le funzioni, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale di Bologna del 22.12.2006, O.d.G. n. 220, "Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP".

1.2 Il Comitato di Distretto, per le materie di competenza delle Aziende Sanitarie, opera in stretto raccordo con la Conferenza socio-sanitaria territoriale e disciplina le forme di partecipazione e consultazione alla definizione del Programma delle attività territoriali. Il Comitato di Distretto, per le materie delegate ai Quartieri, relative ai servizi sociali, educativi e scolastici, costituisce organo di esercizio congiunto delle funzioni di programmazione, regolazione e committenza.

Art. 2 Funzioni relative alle Aziende Sanitarie

2.1 Ai sensi dell'art. 9, comma 5, L.R. n. 19/1/1994 e dell'art. 4 L.R. n. 21/2003, il Comitato di distretto, nell'ambito degli indirizzi espressi dalla Conferenza socio-sanitaria territoriale, svolge funzioni di proposta sulle attività distrettuali e di verifica delle medesime relativamente a:

- a) piani e programmi distrettuali definiti dalla programmazione aziendale (Piano delle Azioni e Programma delle Attività Territoriali);
- b) budget di distretto e priorità di impiego delle risorse assegnate;
- c) verifica dei risultati conseguiti utilizzando a tal fine indicatori omogenei;
- d) assetto organizzativo e localizzazione dei servizi distrettuali (Piano Regolatore delle attività territoriali);
- e) verifica del raggiungimento dei risultati di salute del Programma delle attività territoriali
- f) area dell'integrazione socio-sanitaria: approva l'insieme delle previsioni di attività socio-sanitarie integrate; fornisce indicazioni in merito alla individuazione delle strategie di cui agli accordi di area socio-sanitaria;
- g) programmi di promozione della salute: contribuisce alla selezione delle priorità ed alla valutazione degli esiti dei programmi di promozione della salute.

2.2 Il Comitato esprime parere obbligatorio in particolare:

- a) sulle proposte di localizzazione dei servizi distrettuali;
- b) sul Programma delle attività territoriali;
- c) sull'assetto organizzativo;
- d) sulle assegnazione di risorse fra i distretti.

2.3 Il Direttore generale dell'Azienda USL, d'intesa con il Comitato di distretto:

- a) nomina il Direttore del distretto;
- b) adotta il Programma delle attività territoriali, limitatamente alle attività sociosanitarie.

2.4 La Conferenza socio-sanitaria territoriale disciplina attraverso il proprio regolamento le relazioni con il Comitato di distretto.

Art. 3 Funzioni relative alle competenze comunali in materia socio sanitaria, socioassistenziale, educativa e scolastica

3.1 In attuazione della deliberazione consiliare n. 220/2006, inoltre il Comitato di Distretto svolge i seguenti compiti:

- a) lettura del bisogno e governo del processo di programmazione del Piano di zona e del Piano della salute, integrando in tale piani anche le politiche educative e scolastiche,
- b) integrazione delle politiche del Comune con la programmazione dell'AUSL, delle strutture decentrate dello Stato, degli altri Enti e realtà del terzo settore con finalità sociali ed educative, con le autorità scolastiche e tutto il mondo della scuola,
- c) formulazione di indirizzi e coordinamento dei rapporti tra Comune ed ASP, in particolare nella fase di avvio e sviluppo delle Aziende,
- d) governo dei processi di partecipazione, attraverso il tavolo cittadino del welfare e i Quartieri,
- e) verifica dei risultati raggiunti dalla attuazione della programmazione,
- f) formulazione di indirizzi per l'attuazione del sistema regionale di accreditamento,
- g) formulazione di criteri generali di committenza nei confronti dei soggetti accreditati o convenzionati (ASP; terzo settore, autonomie scolastiche, privati);
- h) controllo della corretta esecuzione della committenza,
- i) formulazione di criteri generali per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
- j) programmazione delle risorse, con particolare riferimento al Fondo per la non autosufficienza.

Art. 4 Composizione e durata

4.1 Il Comitato è composto dai sottoindicati membri, con diritto di voto:

- a. il Sindaco del Comune di Bologna;
- b. l'Assessore delegato alla Salute;
- c. l'Assessore delegato ai Servizi Sociali;
- d. l'Assessore delegato all'Istruzione;
- e. i Presidenti di Quartiere.

La funzione di Presidente viene svolta dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore da esso delegato.

4.2 Il Comitato resta in carica per una durata pari a quella del mandato elettivo del Sindaco.

4.3 Sono invitati permanenti al Comitato, con funzioni consultive sugli argomenti in discussione:

- a) il Direttore Generale dell'Azienda USL;
- b) il Direttore di Distretto;
- c) il Direttore dell'Ufficio di Piano.

4.4 Alle sedute del Comitato, in relazione alle tematiche affrontate o su richiesta dei componenti del Comitato di Distretto, possono essere invitati i Direttori comunali competenti in materia sanitaria, sociale, educativa e scolastica, nonché dirigenti o tecnici delle Aziende Sanitarie.

Art. 5 Funzionamento

5.1 Le adunanze del Comitato si svolgono, di norma, presso la sede del Comune di Bologna.

5.2 Le adunanze del Comitato sono valide qualora sia presente almeno la metà dei componenti aventi diritto di voto.

5.3 Le decisioni sono assunte in via ordinaria a maggioranza dei presenti alla seduta. Su questioni di particolare rilevanza, e comunque a sua discrezione, il Presidente o chi ne fa le veci

ha facoltà di attivare la procedura formale che prevede, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul decentramento, l'espressione di parere da parte dei Quartieri e la decisione finale da parte della Giunta.

5.4 Il Presidente o chi ne fa le veci convoca il Comitato con frequenza almeno trimestrale o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso; ne dirige i lavori assicurando l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni.

5.5 Per l'esercizio delle attività di cui al comma precedente, nonché per la necessaria verbalizzazione delle adunanze, per l'espletamento delle funzioni di raccordo fra le componenti interne al Comitato e le Istituzioni, il Presidente si avvale di uno specifico supporto segretariale e/o tecnico appositamente designato.

5.6 Il Comitato è supportato, nelle funzioni di programmazione, regolazione e committenza, dall'Ufficio di Piano. Il Comitato di Distretto esprime il gradimento in merito al nominativo del Direttore dell'Ufficio di Piano e dà impulso all'attività dell'Ufficio di Piano, secondo quanto previsto dalle linee programmatiche e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo del Comune e vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

Art. 6 Convocazione, Ordine del giorno e Verbale dell'Adunanza

6.1 La convocazione del Comitato è disposta a mezzo di avvisi (posta ordinaria e/o elettronica), inviati dalla segreteria del Comitato, con indicazione dell'ora, del giorno dell'adunanza, della sede dove la stessa sarà tenuta, e dell'ordine del giorno; la convocazione è recapitata ai componenti almeno 3 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

6.2 Il verbale dell'adunanza sottoscritto dal Presidente e dal segretario è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Comitato di Distretto; alla sua redazione provvede la segreteria del Comitato.